Diario di viaggio

GERMANIA

La Foresta Nera (Schwarzwald)

i Diari di CAM CAM

11-22 Agosto 2008

DEUTSCHLAND:

SCHWARZWALD UBER ALLES
(Germania: Foresta Nera sopra tutto)

11 > 22 Agosto 2008

Quanto è piccolo il mondo! Siamo in Marienplatz a Monaco di Baviera e tra il tanto sentir parlare in lingua italiana, anche noi ci sentiamo chiachiamare.
Non ci possiamo credere!!! Un'altra coppia di amici novaresi ci saluta.
Se ci fossimo dati appuntamento allo stesso giorno, alla stessa ora, forse non ci saremmo trovati così facilmente.
Le direzioni di viaggio erano però diverse, e quindi dopo aver scambiato qualche parola ed i saluti, ognuno per la propria strada.
Visitiamo Monaco in lungo ed in largo, sia a piedi che facilitati dal muoversi con i nostri scooter, anche se a dir il vero, li, le biciclette la fanno da padrone.
Città multietnica, distrutta e ricostruita dopo la seconda guerra mondiale ma con un tenore di vita molto simile quasi a copiare in tante altre cose, quello della nostra Italia; ci spiegava Elena la nostra guida, questo dovuto soprattutto alla vicinanza.
La birra è il simbolo incontrastato di Monaco, come i classici loderhosen (i famosi calzoncini corti di cuoio) indossati nelle grandi occasioni, perciò non poteva mancare un puntatina alla Hofbrauhaus la più grande birreria (capiente,nelle varie sale, fino a 5000 persone).
I piatti locali serviti da deliziose ragazze teutoniche, anche loro nel classico e variopinto costume con grembiule (Dirndl), non sono la priorità, ma di "oro liquido", cosi chiamata la birra dai tedeschi, se ne può gustare di innumerevoli tipi.
L'orchestrina sprona ed invoglia i turisti ad ondeggiare, cantando l'inno

dei bevitori di birra:

"***in Munchen steht ein Hofbrauhaus, oans, zwoa, gsuffa!***"

(a Monaco c'è una birreria, un, due, giù!)

Una cosa è certa, che se si segue alla lettera quanto dettato dal protocollo, si esce dal locale tutti ubriachi. Con l'Oktoberfest di settembre, c'è un'altra ricorrenza importante per la birra ma forse meno conosciuta. 19 marzo: la prima spillatura "*erste fass abzapfen" (vuotare la prima botte)* con tutti i locali che riaprono dopo il rigido inverno ed espongono finalmente all'aperto i loro tavolini.

Ci spostiamo da Monaco per portarci verso la nostra meta, costeggiando la sponda nord del Lago di Costanza.

Arriviamo a Donaueschingen cittadina dove si sostiene che il Danubio abbia la sua sorgente dalla fontana con la statua della Mutter Baar all'interno del parco Furstenberg.

Non sono però d'accordo gli abitanti di Furtwangen che sostengono il contrario, ritenendosi unici possessori della sorgente.

Ognuno reclamizza la propria *Donauquelle* come unica e originale ma una cosa sola però è certa, che il "grande fiume blu" sfocia nel Mar Ne-

ero dopo aver percorso 2800 chilometri quasi tutti navigabili.
Siamo già nella Foresta Nera…..una vera foresta! Ovunque ci si giri, non si vedono che altissimi abeti percorrendo i chilometri di quella piccola striscia di asfalto, maculata da immensi prati verdi con paesini che sembrano dipinti a formare una cartolina.
Le classiche fattorie tedesche, masi di legno con finestre e balconi abbelliti da gerani di tutti i colori nell'alternarsi delle ampie radure, con le immancabili mucche al pascolo, lepri che corrono, ma soprattutto il grande rispetto per l'ambiente. Viene addirittura da pensare che tutto sia stato progettato da un urbanista con l'ossessione dell'ordine e della pulizia. Noi dobbiamo solo imparare!
La furba corsa al risparmio energetico ha già lasciato il suo segno.
I pannelli fotovoltaici e solari a dir il vero contrastano con il meraviglioso paesaggio che si presenta davanti agli occhi del passante, ma tutto sommato il futuro ed il progresso, in quel senso, non può essere che quello.
Iniziamo a percorrere la Deutsche Uhrenstrasse, la strada degli orologi, sono onnipresenti; disegnati sulle case, appesi nei locali pubblici, decine di negozi e laboratori artigianali per la vendita e la fabbricazione.
Gli orologi a cucù non sono svizzeri, ma tedeschi, e qui ne vanno particolarmente orgogliosi tanto che a Furtwangen gli hanno anche dedicato un museo (Deutsche Uhrenmuseum), ma non solo, esiste anche una specifica scuola per diventare intagliatori e costruttori di questo tipo particolare di orologio.
L'artigianato è una delle principali risorse per gli abitanti della zona, come le segherie che anticamente funzionavano solo grazie alla propulsione dell'acqua.

A Triberg visitiamo la cascata, descritta come la più alta di Germania, ma rimaniamo delusi; 162 mt. di altezza, si pensa ad un enorme salto. Niente di vero, i metri sono divisi in 4 o 5 balzi.
Una “fregatura made in Germany” si può anche prendere!
Continua la nostra avventura passando per Schonach e Gutach, dove possiamo ammirare prima la più famosa “casa cucù” e poi le vecchie fattorie dai tetti di paglia; ma andiamo per ordine.
Schonch che contende a Triberg l’orologio a cucù più grande del mondo. Ambedue sostengono di avere nel proprio territorio quello originale, unico, mondiale e chi più ne ha ne metta, evidenziati con tanto di cartelli a caratteri cubitali; ma lo scopo del conflitto come per il Donau è uno solo: attirare in visita migliaia di turisti. A questi ultimi l’ardua sentenza!

Gutach invece, propone la tradizionale cultura contadina facendo rivivere gli anni passati.
Rimesse a nuovo, come erano a quel tempo, queste case rurali formano il “Schwarzwalder Freilichmuseum”, museo all’aperto di edifici della

regione, tra cui la cinquecentesca Vogtsbauernhof, una delle fattorie più imponenti di tutta la Germania.
Proseguendo verso Nord, troviamo Gengenbach, dove ne vale veramente la pena fare una sosta.
Qui, si passeggia con calma tra le case a graticcio e le strade lastricate a formare angoli incantevoli da immortalare.
Per raggiungere e visitare, invece, la bella Baden Baden con le rinomate Terme di Caracalla, già opera degli antichi Romani, il Casinò, Leopold plaz, praticamente il cuore della città, abbiamo voluto provare anche l'efficienza delle "DB" (ferrovie tedesche) lasciando a riposo per una volta i nostri cavalli di battaglia.
Ricomincia il ritorno; nuova meta Titisee-Neustad, sull'omonimo lago Titi, il più grande lago naturale della Foresta Nera, dove si concentrano giornalmente, migliaia di turisti, e si possono apprezzare i piaceri di passeggiate ristoratrici tra i boschi o in riva al lago, così come quelli di attività nautiche e balneari, in bicicletta oppure dedicarsi allo shopping.
Solo di passaggio, tocchiamo anche la sponda Nord dello *Schluchsee*, un po' meno appariscente del precedente, ma ugualmente bello.

"Dulcis in fundo"!....., per consolarci della fine del nostro tour, non poteva mancare un assaggio alla famosa torta di ciliegie, la "Schwarzwalder Kirschtorte", bomba calorica a base di panna, cioccolato, ciliegie e kirschwasser (liquore di ciliegie tipo la nostra grappa).
Alla prossima e….."motori sempre caldi"!

SerPa & DoDi